

creato, ma l'incanto dell'innamorato: «*vidi la terra nuova, bella come una sposa, scendere dal cielo pronta per lo sposo*» (Ap 21,2). Questo vale anche per il discepolo: «*neppure un capello del vostro capo perirà*». Se anche sarà distrutto nel giorno della violenza e dell'odio, non lo sarà per sempre.

«*Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque timore*» (Mt 10,30).

Ecco un'altra volta l'infinita cura di Dio per l'infinitamente piccolo, la finezza amorosa di un Dio per cui nulla è insignificante di ciò che appartiene all'amato.

Come attendere quel giorno? Con una spiritualità del quotidiano che Luca delinea così: restare saldi nella «perseveranza», termine che evoca tutta la forza necessaria lungo la via di sofferenza per cui si deve passare, ma che insieme respira la speranza in Colui che ti conta i capelli in capo.

«*Nella vostra perseveranza salverete le vostre anime*», ed è come dire «*salverete le vostre vite*». La vita si salva non nel disimpegno ma nel tenace, umile, quotidiano lavoro che si prende cura della terra e delle sue ferite. Senza cedere né allo scoraggiamento né alle seduzioni dei falsi profeti.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Il Signore non vuole che i suoi discepoli si lascino afferrare dalla paura al più piccolo sconvolgimento. Questa storia attraversata da eventi drammatici, da trasformazioni epocali, è nelle mani di Dio.

Tutti

Signore, voglio dirti ancora il mio grazie per la tua Parola di luce.

Non mi chiedi di essere curioso, ma solo ricco della tua saggezza.

*Non importa che finisca il mondo, né quando, né come finirà;
importa che io sappia che quando finirò al mondo, non finirò nel nulla.*

*Le tue braccia innamorate si tendono a me
e mi chiedi di resistere, di rimanerti fedele.*

*Signore Gesù, donami il tuo spirito di perseveranza
nel portare avanti gli impegni che mi affidi.
nella fedeltà alla vocazione che mi hai donato.*

*Donami di poter amare coloro che mi perseguitano e,
al tuo ritorno, fa' che possa farmi trovare pronto,
per risplendere della Tua Luce e della Tua Gloria.*

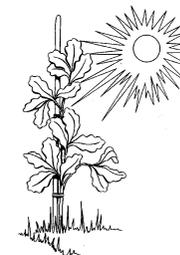
Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Con la vostra perseveranza
salverete le vostre anime”**



INTRODUZIONE

Guida: Siamo qui riuniti per contemplare e accogliere Cristo Gesù presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucarestia, dalla cui forza dobbiamo attingere per preparare il “*Giorno del Signore*”, ovvero il Suo ritorno. La Parola e l'Eucaristia sono gli strumenti per vincere le prove della vita, anche quelle più impegnative, dove il cristiano ha il “*dovere*” di annunciare l'Amore di Dio. Questo è il modo per farsi sempre pronti, senza preoccuparsi di *come* o *quando* avverrà il ritorno glorioso di Cristo ma vivendo con gioia e fedeltà la propria vocazione.

Canto per l'Esposizione

PREGHIERA INIZIALE



Tutti

*O Dio, tu sei “principio e fine di tutte le cose”,
tu “raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio”.
Ti chiediamo: “fa' che attraverso le vicende, lieti e tristi, di questo
mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno,
certi che nella nostra pazienza possederemo la vita”
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla
luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La Parola, oggi, ci invita alla perseveranza nonostante tutto e al di là di tutto. Pur negli eventi impreveduti ed improvvisi della storia, Gesù ci assicura che rimane certo l'amore di Dio per noi. E su questo amore siamo chiamati a fondare la nostra esistenza presente e a sperare in quella futura.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 21,5-19)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Leggendo questo brano del Vangelo di Luca è facile pensare esclusivamente, o quasi, agli avvenimenti della fine del mondo che chiuderanno la storia umana: (la fine del mondo, la vittoria del Signore, il giudizio ultimo).

L E invece non si tratta soltanto di questo. Anzi, la prospettiva di questo discorso di Gesù è in un certo senso capovolto: a partire dalla certezza del suo ritorno glorioso e del giudizio finale, Gesù concentra l'attenzione dei discepoli sul presente nel quale vivono. Sugli avvenimenti finali ai quali pure si allude, c'è poco da dire. Molto invece c'è da dire sugli avvenimenti che accadono prima, avvenimenti di sempre, già accaduti, che continuano ad accadere e che accadranno ancora: come affrontarli?

E questo è il punto di vista centrale del nostro discorso. Si tratta di notizie e

di avvertimenti. Le notizie: i falsi profeti pretenderanno di parlare in nome del Signore e assicurare che la fine è vicina; ci saranno guerre e rivoluzioni; popolo contro popolo e regno contro regno; terremoti e carestie; ci saranno persecuzioni. Dunque tre tipi di avvenimenti: eresie, persecuzioni (quest'ultima è la situazione sulla quale si insiste maggiormente), che certo non esauriscono il panorama della storia e delle sue contraddizioni, ma che Gesù considera come situazioni tipiche ricorrenti, situazioni che il discepolo deve essere pronto ad affrontare.

Ed ecco in proposito gli avvertimenti: non lasciatevi ingannare, non seguitevi, non vi terrorizzate, mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa. Tutto qui. Ma non è poco.

Questi avvertimenti invitano il vero discepolo a rimanere ancorato alla parola del suo Maestro. Le novità non lo attirano, né cede alle previsioni di chi pretende di conoscere il futuro. Per orientarsi al vero discepolo bastano le parole di Gesù.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Signore Gesù, nel faticoso cammino verso il tuo regno d'amore,
fa' che nessuno ci faccia deviare dalla mèta
che tu ci hai indicata nel Vangelo.*

*Donaci il tuo aiuto, affinché, nel vivere la tua Parola,
non ci scoraggino l'odio dei nemici, né il tradimento dei fratelli.*

*Concedici la forza di essere fedeli al tuo amore,
di amare coloro che non ci amano,
di illuminare quelli che sono nell'errore
e di perseverare, senza tentennamenti,
sulla via che conduce alla gioia senza fine,
vivendo e realizzando il Tuo Progetto di Amore
là dove tu ci chiami a vivere. Amen*

Canto

G. La persecuzione, le divisioni, l'odio del mondo non sono i segnali di una immediata fine del mondo, bensì occasioni di testimonianza e di perseveranza. Si attende il Signore perseverando e testimoniando, non fantasticando sulla vicinanza della fine del mondo.

L La venuta di Gesù non ha risolto i mali del mondo. Anzi la fede in Gesù sembra provocare un supplemento di violenza e di odio: è la creazione che lotta contro il male. Gesù, i suoi testimoni, il tempio di Gerusalemme, il tempio del nostro corpo (Gv 2,21), il mondo, tutto deve passare per una vicenda di morte e rinascita, di croce e risurrezione: legge dell'intera storia. Tutto si tiene nella croce. Tutto si tiene nella risurrezione. L'ultimo libro della Bibbia ci assicura che il mondo non finirà nel fuoco di una esplosione planetaria, ma nella bellezza. La fine della storia non è la devastazione del